

Spesa a rate al supermercato, l'idea della catena Pewex: come funziona quando si arriva in cassa (e quali sono i rischi potenziali per i clienti) di Redazione Economia

Pewex, la storica catena romana fondata nel 1987 dai fratelli Cetorelli, ha deciso di offrire ai clienti la possibilità di pagare la spesa in rate tramite Klarna

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 7 agosto 2026)



Fare la spesa e pagare a rate. **Pewex**, la storica catena romana fondata nel 1987 dai fratelli Cetorelli, ha deciso di offrire ai clienti la possibilità di pagare la spesa in rate tramite **Klarna**. Sarebbe il **primo caso in Italia** dove un'insegna di grande distribuzione alimentare integra questa soluzione **direttamente nelle casse**, trasformando il carrello della spesa da acquisto immediato a credito dilazionato. Il modello proposto offre quattro opzioni di pagamento: **saldo subito**, **dilazione di un mese senza interessi**, **suddivisione in tre mesi a zero costi**, oppure **finanziamenti estesi fino a dodici mesi** con interessi applicati. Tutto gestito dall'app della catena.

Il settore

Klarna opera in Italia dal 2020, ma fino a oggi il suo utilizzo è rimasto concentrato soprattutto nel commercio online (moda, bellezza, tecnologia). L'ingresso nel settore dei generi alimentari al dettaglio rappresenta un salto qualitativo: si passa dagli acquisti voluttuari ai beni primari. Le principali catene rivali - Coop, Carrefour, Esselunga, Conad - non risultano aver avviato iniziative analoghe, almeno per il momento.



La campagna della catena di ipermercati

Famiglie con poca liquidità

L'opzione della rateizzazione sulla spesa non è una scelta commerciale casuale: riflette una trasformazione nei comportamenti di consumo legata al vincolo economico che stringono i bilanci familiari italiani. La spesa alimentare oggi assorbe una quota rilevante del reddito mensile medio, tanto che orientarsi verso il supermercato più conveniente può significare risparmiare migliaia di euro in un anno.

I rischi

Certo va detto che quando le famiglie iniziano a ricorrere al credito per acquisti essenziali come pane, latte, pasta, il segnale è inequivocabile: la liquidità disponibile si è ristretta. L'annuncio ha suscitato reazioni critiche. La Cgil Lazio ha sottolineato un aspetto sociologico importante: fino a qualche anno fa le rate erano strumento per acquisti che miglioravano la qualità della vita nel lungo termine. Oggi servono per gli acquisti quotidiani, sintomo di una **difficoltà strutturale nel bilancio familiare**. C'è anche una questione di ciclo creditizio: quando la rateizzazione si normalizza anche sul fresco, **il rischio di sovraindebitamento dei consumatori cresce**. I dati già lo dimostrano: per Assofin-Crif-Prometeia, le erogazioni di credito al consumo sono cresciute del 2,4% nel 2025 per toccare il 4,9% nel primo trimestre 2026.